Anno XXXIV — N. 119 Udine Sabato 29 Aprile 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.Ungh., Germania ecc., conviene Estero » 32 » 16 — » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. (sp))(la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea

Baionette cannoni e forti

disseminati lungo il nostro confine.

Ci scrivono da S. PIETRO AL NATISONE, 27 aprile:

— Che peccato — pensavo tra me oggi, mentre leggevo sulla *Patria* la notizia che a Cividale si sarebbero trovati alcuni ufficiali superiori per lo studio della nostra zona di confine. — Che peccato che questi egregi ufficiali non possano varcare la frontiera e fare una passeggiata lungo il confine, come feci io pochi giorni addietro, spingendomi per il Pulfero fino a Caporetto, a Raibl, al Predil e poi scendendo giù a Gorizia... Vedrebbero una preparazione militare veramente straordinaria e quale si potrebbe imaginare soltanto alla vigilia di una guerra. Dovunque, lungo la vallata superiore dell'Isonzo e in quelle dei confluenti, sorgono forti e si costruiscono nuove e grandi caserme e si disseminano soldati sempre in maggior numero. Oh la linea del confine italo-austriaco è fortissimamente guernita, sì, da parte dell'Austria !...

Le guarnigioni del Raibl, del Predil, di Plezzo furono aumentate. Quando la ditta Fabroni e Petrin di Portogruaro costruì a Zaga una strada che da quella postale di Caporetto e Plezzo conduce nel bosco, del quale la medesima Ditta appaltò il taglio — strada che arriva sin quasi al confine col Regno — l'autorità militare austriaca fece subito un impianto telefonico che congiunge la fortezza del Predil con la caserma delle guardie di finanza di Zaga. Ed ora, udii raccontare all'albergo del piccolo simpatico paesello, si pensa di costruire una caserma anche a Zaga — non certo per tenere in freno quei pochi buoni abitanti !

A Bergogna, a Caporetto il numero dei soldati va crescendo continuamente. Se ne vedono dappertutto, su per le alture, nella campagna — qua manovrare, là marciare... A Luicco, piccolo paesello di montagna che confina col nostro Comune di Savogna, vi sono due compagnie: una di cacciatori e una di pionieri; quest'ultima lavora assiduamente, alla costruzione di ponti, a migliorare le strade. Tra l'altro, sta ora migliorando la strada che da Jdersko conduce a Luicco ed al confine italiano; e uno dei prossimi giorni (per quanto mi fu narrato) questi lavori saranno visitati dall'Ispettore generale Arciduca Federico, per alloggiare il quale fu già preparata la miglior camera nel civettuolo bell'albergo principale di Caporetto.

Dappertutto, dappertutto lungo il confine ho trovato le stesse « novità »: lavori di riatto stradale, in modo da rendere le vie che si avvicinano al confine tali da potervi transitare con i pesanti carriaggi militari; aumenti di guarnigione o dislocamenti nuovi di truppe, lavori di fortificazione.

A Tolmino, si sta erigendo una nuova grande caserma il cui preventivo ascende a corone 350,000; a Vescoglia (nel distretto di Cormons) si sta erigendo un nuovo ponte di sbarramento. Nè crediate che io esageri o inventi: eccovi quel che mi fu fatto leggere in un foglio di Lubiana: « A Vescoglia, si costruisce una fortezza nuova.

« Il Litolare (si sa che in questa « designazione sono compresi i paesi « confinanti) *militarmente è preparato alla guerra e le fortezze nascono e crescono come funghi.* ».

Che peccato — non vi pare? — che i nostri ufficiali, venuti a studiare queste nostre finora dimenticate regioni, non possano passar la frontiera !... Valendosi anche della felice combinazione che l'Austria è nostra fedele alleata come l'Italia è fedele alleata sua, potrebbero verificare questa, non ignota del resto, condizione di cose. E poichè fu detto e ripetuto nei rispettivi ministri, che l'un alleato deve quasi rallegrarsi degli armamenti dell'altro, essendo tali armamenti maggior garanzia di pace; facilissimo compito riescirebbe agli ufficiali nostri di persuadere il Governo che dovrebbe finalmente aprire gli occhi, ricordarsi di queste plaghe indifese e finora quasi abbandonate, munirci di strade, munirci di fortificazioni, darci quella ferrovia che da tanto tempo invochiamo e che sarà una redenzione per le nostre terre...; pensare, insomma, come fece la Repubblica Veneta e come fa l'Austria, che le popolazioni di confine richiedono cure fors'anco maggiori, più assidue e più costanti delle altre, perchè nel loro attaccamento alla Patria sta la prima e più importante difesa del paese.

Conferenza geografica-militare

Sulla zona montana collinosa che sta a cavaliere del Natisone.

A proposito di quanto sopra, va rilevato che recentemente il capitano Pugliese, aiutante di campo della brigata Roma, ha svolto, col titolo surriferito, agli ufficiali del presidio di Udine una conferenza, che riescì una vera, completa, pratica monografia della regione esaminata.

L'oratore basandosi sul concetto che la parte montana a cavaliere del Natisone può, convenientemente occupata e preparata, esercitare una sufficiente azione ritardatrice, atta a consentire il necessario concentramento delle forze nella zona retrostante, accenna rapidamente ai criterii che hanno informato l'organizzazione difensiva della zona sulla sinistra del Tagliamento, illustrando prima con brevi cenni geografici, la struttura di tale zona.

Preparata così la mente, nella tela generale opportunamente delineata, egli inquadra la parte della zona che interessa il suo studio speciale, e cioè quella limitata fra il medio Torre e il medio Isonzo, esaminandone i vari fattori geografici e antropogeografici, riferiti, per quanto occorre a chiarirne la ragione, alla natura litologica dei terreni in rapporto all'influenza positiva o negativa che essi possono esercitare, sotto l'aspetto logistico e tattico, sullo svolgimento delle operazioni militari.

L'oratore, quindi, basandosi sulle argomentazioni logiche che la descrizione della zona ha suggerito, assurge con genialità critica alle considerazioni militari riassuntive.

In dette considerazioni, dopo avere precisato i fattori, a suo avviso, essenziali per determinare la funzione militare di una data zona di frontiera, esamina appunto, sotto tale aspetto, la regione di cui trattasi, e, analizzando la possibilità o meno che essa consente di azione offensiva, difensiva e controffensiva, giunge con chiarezza e logicità di argomentazioni a convincere l'uditorio « dell'opportunità, che in condizioni normali si impone, di concentrare una prima difesa avanzata sulla destra del Natisone, attribuendo a questa zona una funzione, sotto un certo aspetto, analoga (di minaccia e di potenzialità controffensiva) a quella attribuita al lato nord della tenaglia fortificata retrostante (arco morenico frontale della regione collinosa di S. Daniele) ».

L'attenzione intensa prestata dall'eletto uditorio, comprendente i tre ufficiali generali, e tutti quelli superiori e inferiori del presidio di Udine; l'elogio incondizionato tributato per primo all'oratore dal tenente generale comm. Greppi, comandante del presidio e l'approvazione entusiastica degli ufficiali tutti, e la viva pressione infine fatta da tutti i colleghi e superiori all'oratore, perchè egli rendesse veramente duraturo il risultato pratico della sua opera, pubblicandola, sono il migliore testimonio dell'importanza eccezionale di questa conferenza.

Cronaca Provinciale

Per i danneggiati dall'incendio di Ampezzo

Il signor Francesco Bearzi ci portò da Trieste lire 305 — e corone 10 — perchè sieno devolute a beneficio delle povere famiglie di Ampezzo rimaste, dall'incendio dell'altra sera, danneggiate così che non salvarono, si può dire, se non i vestiti che avevano indosso.

Ecco i nomi dei soscrittori: cap. Ugo Bedinello lire 5; Francesco Bearzi 100; Luigi Bearzi 100; Pietro ing. Bearzi 100; signorina Augusta Bedinello corone 5; prof. G. 3. Baldo corone 5.

Appena letta, nella « Patria » la narrazione del gravissimo incendio, è sorto negli egregi offerenti il pensiero di soccorrere i disgraziatissimi che ne soffrirono. Da notarsi che i signori Bearzi, dimoranti a Trieste da molti anni, sono di Ampezzo; e quindi più pronto fu in essi — e nell'amico capitano Bedinello che il Friuli tutto conosce ed ama — il desiderio del soccorso.

Noi spediamo ancora stamattina in vaglia di L. 315.40 (le corone, al cambio, diedero l. 10.40) a favore del Sindaco di Ampezzo e con preghiera di voler provvedere a ripartizione. E ringraziamo l'amico capitano Bedinello e gli egregi compatrioti di essersi valsi del nostro mezzo per la trasmissione.

Palmanova

— Echi della seduta consigliare.

Vi ho riferito ieri intorno alla seduta del consiglio. Che cosa succederà ora? Riuscirà la Giunta Comunale, interprete del pensiero unanime del consiglio, ad ottenere dalla amministrazione ospitaliera la revoca della delibera che stabilisce di soprassedere sulla nomina del chirurgo?... Oppure i membri dell'ospitale si manterranno fermi nella decisione presa?... ed in tal caso, quale sarà il contegno del consiglio? scoppierà conflitto fra i due enti, o invece si lascierà che si spendano L. 140,000 in un locale di abbellimento, mentre non si sarà istituita la sala chirurgica per non spendere una somma di L. 1500, come giustamente osservava il consigliere Fontana durante la discussione?

A proposito della delibera ospitaliera sappiamo che il conte Pio di Brazzà, che nella sua qualità di Presidente della Commissione aveva propugnato la istituzione del servizio di chirurgia nel nostro ospitale, ha dato le sue dimissioni.

Non sono trascorsi venti anni, e vivono quindi pressochè tutti coloro che ricordano l'ira di Dio scatenatasi sopra l'amministrazione popolare, quando deliberava la spesa di circa 75000 lire, non in un locale di abbellimento, ma per dare sede decorosa al comune.

Contro questa spesa votò il dott. Buri, sindaco attuale, il quale oggi ha avuto la soddistazione di vedere approvato dal consiglio la spesa di L. 140.000 per la ricostruzione d'un edificio che deve servire per mercato coperto e per appartamenti per affitto. Questo [illegible] il comune avrà ricavato, in affitti, L. 3000, gli resterà un passivo di L. 6000 annue; e con tutto questo però non siamo ancora « in quelle triste condizioni » in cui si trovava (secondo gli avversari di essa) l'amministrazione popolare e non v'è *ancora bisogno del periodo di raccoglimento finanziario.*

Il progetto poi non ha avuto l'onore di alcuna discussione dal lato artistico. Noi non siamo competenti per un giudizio ed abbiamo domandato il parere d'un artista, che ha ormai acquistata una celebrità, il quale per caso si trovava oggi al palazzo civico ci ha risposto che gli sembra:

« Non abbia il nuovo lo stesso carattere degli edifici esistenti, e « perciò verrà a turbare l'armonia « della piazza, in linea generale. In « secondo luogo, le parti inferiori, i « pilastri, non reggono il corpo centrale, che è troppo pesante; e quelle « balaustre e i timpani sono all'infuori del carattere della costruzione stessa ».

Altra persona si chiede che figura farà la piramide che attualmente segna il disegno architettonico formato dai tre archi grandi da quello dei sette archi piccoli sottostante alla parte del locale incendiato.

In quanto alla banda, è tuttora la stessa musica; il sindaco ne è sempre entusiasta.

Il dissidio però non è sorto con la questione del mese di ottobre, ma da quando il Comune à mancato ai patti assunti dalla passata Giunta popolare. Infatti, quando è stata costituita la banda, per mantenerla in vita ed in ricompensa dei servizi che prestava le fu assicurato un sussidio annuo e di favorirla nelle feste.

Ma sarà tutto inutile: quando a palazzo si dice una cosa, deve essere quella, anche se è una... cosa ridicola, come la sospensione delle lampade ad arco per l'economia di L. 3.40 (tre e centesimi quaranta)!

Pinzano

— I lavori ferroviari

lavori nel primo tronco della ferrovia Spilimbergo Gemona, si possono dire pressochè finiti; non manca che qualche lavoro di abbellimento, un muro di sostegno e di porre le rotaie, lavoro questo che è già stato compiuto nei primi due chilometri. In complesso, pur non essendo questo tronco tecnicamente ammirabile, è riuscito non di meno bello per gli spledidi manufatti e pei numerosi lavori d'arte che si trovano eseguiti colla massima scrupolosità.

Questo tronco dovrebbe essere pronto pel mese di dicembre, ma lo potrà essere molto prima, e procurerà indubbiamente una meritata lode all'impresa, che a detta di tutti (non esclusi gli operai) si è sempre, e in tutte le occasioni, comportata benissimo.

Abbastanza spediti pure procedono i lavori nel secondo tronco. Gli operai addetti, venuti tutti però dal di fuori, saranno un 200. Lo scavo del cunicolo della galleria che verrà in vicinanza del nostro paese e che avrà la lunghezza di quasi mezzo chilometro è già inoltrato di parecchie diecine di metri. Auguriamoci, che tutto ben proceda fino alla fine.

— Cose comunali

Dopo le dimissioni del sindaco Simonutti, nulla s'è potuto ancora combinare.

Si naviga nel buio.

Si sono tenute riunioni di Giunta e riunioni private fra consiglieri, ma sembra che ancora non si sia potuto trovar il bandolo per districar la matassa. Si parla ora delle dimissioni dell'intera Giunta ed anche dell'intero consiglio, ma dai più non si crede che vi si arriverà. Sembra inoltre si siano formate in seno al consiglio stesso due correnti, una favorevole al sindacato Cleani l'altra a quello Scatton. Nel primo caso, resterebbero le cose allo statu quo; nel secondo si potrebbe certo salvar decorosamente la situazione. Ma, come dico, nulla di certo. Il paese intanto attende... e fa i più disparati commenti.

— I maggiolini

In questi giorni le nostre piante fruttifere sono state colpite da un vero flagello consistente in una infinità di maggiolini di cui sono, si può dire, coperte.

Figuratevi che alcune piante fruttifere, pochi giorni fa coperte di fiori e di foglie, sono restate ora brutte e nude come d'inverno! Impensieriti gli agricoltori nostri danno a questo insetto una caccia accanita, raccogliendone in grande quantità massime la mattina quando sono ancora intorpiditi dal freddo e distruggendoli.

— La grandine

28. Come primo frutto di stagione si è riversata qui oggi una violentissima grandinata che à non poco danneggiato il territorio. Scatenatosi verso le 16.50 furiosissimo il temporale, accompagnato da violentissime scariche elettriche, dopo un solenne acquazzone, ci regalava una fittissima gragnuola durata per fortuna non molti minuti. Si calcola però che il danno arrecato sia considerevole specialmente alle piante fruttifere alle viti e ai gelsi. Il raccolto di questi ultimi che quest'anno si dimostrava promettentissimo si calcola almeno per metà distrutto e ciò con non lieve danno di questa plaga, in cui la cultura del baco da seta è così sviluppata.

Cividale

— Per i censimenti.

28. — Questa sera alle ore 17 si è riunita in Municipio la Commissione per il quinto censimento generale della popolazione e il primo industriale, presieduta dal Sindaco. La commissione accettando in massima i lavori preparatori fin qui eseguiti, nominava tredici commissioni per le operazioni finali.

— Il nuovo pretore.

Ieri sera è qui giunto provveniente da Latisana, ed oggi ha preso possesso del suo ufficio l'avv. Vulterini dott. Ettore destinato quale Pretore presso questa R. Pretura. Lo ha preceduto fama di integerrimo magistrato. Auguri al benvenuto.

Panna

— Fiori d'arancio

29. Stamattina l'egregio vostro corrispondente maestro Enrico Carucci ha impalmato la gentile signorina Massualina Brun del Re.

Vivissimi auguri (la Redazione vi si associa) alla coppia felice.

Codroipo

— Circolo Agricolo

29. B. Domani 30, alle 14 in prima convocazione ed alle 15 in seconda, seguirà l'Assemblea generale dei soci di questo Circolo Agrario, nella sala dell'Albergo alla Stazione, gentilmente concessa. Eccovi l'ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei revisori dei conti.
2. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1910.
3. Nomina di 4 consiglieri in sostituzione del defunto Agnola Luigi e dei signori Moro cav. Daniele, Dorigo Agostino e Rinaldi Giovanni fu Rinaldo che scadono per anzianità.
4. Nomina dei revisori dei conti.

Tarcento

— I militari.

Lunedì p. v. 1.o di Maggio giungerà fra noi la 71.a compagnia Alpini di Stanza a Tolmezzo, e si fermerà sino a quando s'inizierà il campo.

Pure lunedì s'insedierà in un locale del nuovo Municidio il comando del battaglione Gemona comandato dal tenente colonnello cav. Marini.

— La gita della Società Operaia

Questa fiorente Società Operaia di Mutuo soccorso ha indetto per il giorno 25 Maggio una gita a Pontebba. Interveranno pure la società Operaia di Bulfons, quella di Zomeais e il corpo Filarmonico di Tarcento.

Giornata di tumulti in Tribunale.

Il processo Valle - Lavoratore rinviato a martedì.

Pres. Arnaldi. P. M. Tonini.

La giornata di ieri nel processo « Valle Lavoratore » si svolse tumultuosa, movimentatissima; si ebbero veri duelli di parole tra la difesa e la Parte Civile, scambio d'invettive e infine... il rinvio del processo per timore di peggio.

L'udienza si apre alle 10.10, col testimonio

comm. Carlo Barbarisi

d'anni 49, già ispettore generale al Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio. Era presidente della giuria dell'esposizioni.

La giuria suddividevasi in quattro sezioni che disimpegnavano servizi speciali, secondo la speciale competenza di ciascuna. Il regolamento fu redatto e firmato dal teste. Conferma che parte degli introiti erano devoluti alla beneficenza.

I primi tuoni.

— Chi erano gli impresari?

— Catelli e Tofanari. Ricordo che, in altra circostanza intervenni tra l'on. De Cesare, ch'era Presidente, e i due impresari ora nominati, i quali avevano qualche esigenza; e riuscii a mettere l'accordo.

Driussi. Ricorda i patti?

— No.

— Dovrebbe ricordare, lei che ha combinato....

— Ho avvicinato le parti io; non mi si faccia dire quello che non ho detto!

Driussi: chissà quante volte si è sentito scatenare di simili tempeste!

Bertacioli (intervenendo). Signor presidente! questo non è il modo da tenere; si insultano i testi, anche!...

Driussi (levandosi di scatto). La parte civile ci attacca personalmente; ieri l'avv. Bertacioli ci tirò in ballo tre volte!... Ci disse che qui nel banco della difesa c'è la Redazione del « Lavoratore »; si parla dei giornalisti e ci sentiamo dire: sono i vostri amici!

Cosattini (grida a squarciagola, mentre ancora parla il collega): Siamo della Redazione, sì, e ce ne vantiamo.

Bertacioli. (calmo e ironico, a piena bocca): Povero Cosattini!....

Il chiasso continua per qualche momento; il presidente scampanella, richiama, invita alla calma... E la calma ritorna un po' alla volta.

Il teste continua. Dice dell'incoraggiamento che il Comitato ebbe da parte di Nathan; la delega ottenuta dal ministro Sanarelli ad intervenire alle Esposizioni in nome del governo.

Bertacioli. Veniva poi fatto un rapporto da parte della Giuria?

— Senza dubbio; c'era un relatore per ogni giuria e i premi conferivansi in base alla relazione.

— Può dire qualcosa circa l'on. Valle, s'egli cioè sia capace di truffe, si abbia intascati i denari?

— L'on. Valle è un uomo martirizzato. Lo conobbi dacchè è deputato. Chi vuole, riesce a spogliarlo. E' affatto incapace di lucrare un soldo; l'ho giurato e lo giurerei quarantamila volte, sui miei figli!..

Driussi. Catelli e Tofanari avevano unicamente la la gestione finanziaria o mandavano a cercare gli espositori?

— Ci sono appositi commessi viaggiatori, alle dipendenze delle ditta Catelli e Tofanari.

— E' vero che l'adesione all'Esposizione veniva subordinanta alla garanzia del premio?

Nego.

E' vero che tutti gli espositori venivano premiati?

— Ma no!

— Me ne indichi uno che non fu premiato!

— Ora non ricordo, ci sono i verbali!...

Driussi. La nostra Provincia ha fatto bella figura all'esposizione? Ha conseguito premi?

— Ha concorso, e ricordo che vi furono dei buoni premi.

Bertaccioli. Il teste ha notizia di ciò che sarebbe avvenuto all'Esposizione, che cioè vi sarebbe stato mandato un preparato « Colleon » che fu premiato, ed invece non era che brodo di fagiuoli?

— Sentii parlarne, ma non ammetto assolutamente un simile inganno da parte della giuria, la quale, per la parte farmaceutica, era presiedata dal dott. Poce, il quale ha singolare competenza.

— Ci sono ancora di queste esposizioni?

— Sì al Teatro Adriano, senza nessuna garanzia.

Cosattini. Avevano l'apparenza di grandi esposizioni?

— Ci saranno stati quattrocento concorrenti.

Il dott. Cosimo Buono

primo segretario alla Corte dei Conti dice del come sorse l'Associazione dell'esposizioni, e massime di quella ai Giardini Margherita.

Pres. I rappresentanti degli impresari, procuravano espositori assicurando premi?

— Questo potrebbe essere in ipotesi, per ottenere un concorso maggiore, perchè all'impresario conveniva avere un maggior numero di espositori che occupassero l'area che egli comperava a *forfait*.

Cosattini. E' vero che ai premiati si mandava un diploma provvisorio, ed erano invitati a spedire altre 15 lire se volevano il vero diploma?

— No.

Bertacioli. Sa dire quali utili da queste esposizioni abbia ritratto l'on. Valle?

— Nessuna utilità.

— Sa di lagni avvenuti da parte di espositori?

— Ricordo che sorsero lagnanze, da parte di non premiati; ma i nomi non li ricordo.

— Erano date contro pagamento, le medaglie?

— Nelle prime esposizioni, le medaglie non si pagavano; da ultimo sì. Allo Sferisterio Spagnuolo le pagò l'impresa; poi se le pagarono gli espositori.

Bertacioli. Erano obbligati gli espositori a comprarsi le medaglie?

— No; in questo erano liberi.

Pres. Le consta di abusi da parte dell'impresa?

— Non pervennero mai reclami.

Mini. Era fissata una tassa di diploma?

— Lo escludo.

Cosattini. Nell'esposizione allo Sferisterio, si fece della beneficenza?

Per beneficenza si fecero l'esposizione della casa del popolo e una a Milano.

Driussi. C'era un contratto per questa beneficenza?

Il teste spende molte parole, nella risposta; sì che l'avv. Driussi, incalzandolo prorompe:

Ma dica semplicemente sì o no!

Bertacioli. Il teste risponde come crede; che maniera è questa?

Teste (volgendosi di scatto, vivacemente:) Io depongo sotto la santità del giuramento; sono avvocato anch'io!...

Interruzioni e interiezioni continuano; ma finalmente si ritorna allo statu quo, vale a dire « eccitazione senza agitazione nè grida ». Ahimè! subito dopo il barometro della sala fa un salto e passa al temporalesco.

— Fu in seguito agli attacchi dei giornali che si pensò alla beneficenza? — domanda l'avv. Driussi; e la sua domanda è il segnale perchè il tumulto si rinnovi: tutti gli avvocati gridano; il presidente suona a distesa...

Mini. Il teste è parte in causa!...

P. M. Si rispettino i testimoni!...

Bertacioli. Ma per Dio! che maniera è questa? lasciatelo dire, lasciatelo parlare! è una vergogna!... I testimoni hanno diritto al rispetto vostro!... Tanto più che viene da fuori!

Tutti si levano in piedi, accesi in volto, congestionati... E il presidente leva l'udienza.

Udienza pomeridiana.

Si aspetta; e nell'attesa, il gerente Angeli, unico presente dei querelati, s'intrattiene con « l'Asino ».

Quando si riprende, è sempre il teste comm. Buono sotto... inquisizione. E risulta (confermante anche l'on. Valle) che alla beneficenza si pensò nel 1909, prima che cominciassero gli attacchi dei giornali.

Cosattini. La beneficenza era fatta col ricavato della vendita di cartoline?

— Sì, e con festeggiamenti.

L'impresario Egisto Tofanari

d'anni 36, da Roma, dice ch'egli ed il socio Catelli avevano l'incarico dell'addobbo, degli scaffali, della stampa; incaricati di procurare adesioni erano i rappresentanti viaggiatori, pagati a provvisione. Gli introiti erano formati dalla tassa posteggio che pagavasi da 10 a 25 lire per ogni metro quadrato o frazione di metro. L'idea della beneficenza sorse prima delle critiche mosse dai giornali. A Milano, le somme che andavano alla beneficenza, erano portate giornalmente al *Corriere della Sera.*

Bertaccioli. Nei riguardi dell'esposizione Valle furono diramate circolari che dicevano: colui che non risulterà premiato non pagherà la tassa di posteggio?

— No, mai.

Cosattini. Non avvenne che qualche rappresentante sia stato *raccomandato* da parte del Comitato?

— No.

— Dopo la campagna di Torino, furono fatte altre esposizioni?

— Sì, tre o quattro.

Bertaccioli. Ci furono lagni da parte di qualcuno?

— Ma sì, tanti; qualche espositore per non aver ricevuto premi, altri, per averne ricevuti di non adeguati al merito delle cose esposte. E arrivavano anche lettere di ringraziamento come in tutte le esposizioni.

Bertaccioli. L'on. Valle ha tratto guadagni, da queste Esposizioni?

— Tutt'altro!... Ce ne rimise dei propri...

Francesco Venturino

di Benardino, da Roma. Si occupò dell'esposizione allo Sferisterio. Alla Camera di Commercio di Udine chiese l'indirizzo delle principali ditte di qui. Fu a Tolmezzo, Tarcento, Tricesimo; si presentò al sindaco Ciani di Tolmezzo con una raccomandazione dall'on. Valle. Concluse affari per l'esposizione col Circolo Agricolo, coll'Albergo Roma, con un pasticciere ecc.

— Cosa doveva esporre l'Albergo Romo?

— Una relazione sulla sua disposizione, sull'arredamento, sulle comodità dei servizi ecc.... Concorse pure il sig. Minardi direttore delle scuole di Nimis.

Driussi. Quali competenze aveva lei per giudicare d'un Circolo Agricolo, della ditta Pittini e via discorrendo?

— Si facevano le relazioni; si raccoglieva quello che veniva fornito dal presidente d'un istituto, poi informazioni segrete...

Cosattini. Da chi partì l'iniziativa di venire in Friuli; da Valle o da lei?

— Fui io stesso.

— Ma lei, che cosa veniva a fare in Friuli?

— Venivo per la mia professione; faccio il pubblicista; del resto, non sono punto obbligato a dire a lei le cose della mia professione!...

Andrea Petroncini

da Lugo, pubblicista, residente a Roma e redattore del giornale romano *La Ragione.* Dice che l'on. è uomo disinteressato. Anche nella lite delle ferrovie, da lui ceduta agli avvocati, pur di vincerla, non ebbe lucri di sorta. A Montecitorio nessuno ritiene l'on. Valle per un deficiente.

Bertacioli. Lo credono forse dedito all'affarismo?

— Anzi, il contrario!... A Montecitorio è risaputo come egli abbia talvolta rimesso del proprio. Il teste ricorda che l'on. Valle pagò alla Latteria di Forni di Sopra lire diecimila, soltanto perchè i due rappresentanti romani della latteria medesima, i quali erano stati da lui designati, si erano resi, insolventi; l'atto dal quale egli, teste lo sconsigliava, non lo riteneva in verum modo obbligato a farlo.

Valle spiega con particolari questa circostanza. Egli si sacrificò, pur che non fosse rovinata la latteria e danneggiati i soci suoi, povera gente quasi tutti, e con essi il paese.

Cosattini. Lo fece come rappresentante del Collegio al Parlamento... (*Mormorii del pubblico*).

Bertacioli. Le consta che l'onor. Valle vantasse le ricchezze portate in dote dalla moglie per valersene e acquistar credito?

Teste. Nè i giornalisti che frequentano la Camera, nè i colleghi dell'on. Valle possono affermare questo. Io posso poi soggiungere: che recatomi, pochi giorni prima del suo matrimonio, in casa dell'on. Valle e chiestogli, celiando, quale dono di nozze avrebbe fatto alla signora; egli mi mostrò una lettera di lei che domandavagli in dono una macchina da cucire...

Dice poi della vita che Valle conduceva e conduce. Prima faceva la vita dello scapolo benestante, frequentava i caffè; i teatri; eletto deputato non si occupò che della corrispondenza coi suoi elettori, lavoro questo che lo assorbe quasi completamente. In luogo di vantaggi s'è procurato delle noie nel coadiuvare i colleghi. Quando il teste seppe degli articoli anonimi del «Lavoratore» contro di lui lo sconsigliò a querelarsi, perchè non gli pareva dignitoso querelare un anonimo.

Il cav. Giovanni Ragazzoni.

nativo di S. Lucia di Piave, esclude che l'on. Valle sia un affarista; e tanto meno capace di trappole. Ricorda come il «Lavoratore» attribuì ad influenze dell'on. Valle la sua nomina a cavaliere: non è vero. Egli fu proposto per tale onorificenza dal Segretario generale del Comune e dal Sindaco, al Prefetto, il quale appoggiò la proposta.

Cosattini. Il teste concorse quale espositore? e fu premiato?

— Presentai qualche piccola pubblicazione e ottenni un premio.

Il cav. Leonardo Rizzani.

fu Antonio, d'anni 45, è da oltre venti anni amico dell'on. Valle, e sempre ne riconobbe il disinteresse e la modestia. Soggiunge che l'on. Valle si lagnò con lui degli attacchi personali che gli venivano fatti.

Quintino Leoncini

concorse all'Esposizione dello Sferisterio con generi del proprio negozio, pagando in tutto 25 lire e ottenendo il «Gran Premio».

Giovanni Gresssani

da Tolmezzo revisore dei conti al Patronato scolastico. Dice come il signor Venturino si presentò all'Istituto come incaricato dell'on. Valle e gli fece esaminare il programma della Esposizione. L'istituto concorse ed ebbe il diploma con medaglia d'oro di I. grado. In Carnia sentì parlare sfavorevolmente di queste esposizioni, come poco serie. Ricorda che in pubblica assemblea egli stesso, davanti a signore e signori, disse che che bisognava levare via il diploma della Sala del Patronato; diploma che, anzichè onorare, disonorava l'ititutto.

L'elettricità si accumula.

Bertacioli. Il teste, milita nel partito socialista?

— Sì.

— Nelle elezioni politiche, era contro Valle.

— Sì, sempre.

Driussi. E quei signori che sono venuti qui, di che partito sono?

(Il chiasso riprende; gli avvocati stanno per ingaggiare un'altra battaglia; l'ambiente è saturo d'elettricità. L'aula è affollata; si notano molti avvocati e curiosi.)

Bertacioli. E' vero che furono mandate moltissime copie della «Cronaca dei Tribunali in Carnia?

— E' vero; ne furono diramate parecchie copie.

A questo punto è richiamato il teste Venturino. Interrogato sul programma dall'esposizione dice, con un crescendo nella voce, rivolgendosi al teste Gressani:

— Il teste si è vergognato del diploma; ma perchè non si è vergognato prima quando lesse il programma? (*ilarità e movimentazione*).

Mentre il presidente legge il programma, si riaccende un battibecco tra gli avvocati.

Grave tumulto.

Bertacioli (scattando). Qui si lanciano invettive contro i testimoni!

Driussi. Noi siamo qui a difendere l'onore del Friuli, contro le esposizioni trappole...

Bertacioli. Signor presidente!... io non rimango più a questo posto!.. L'avvocato Driussi mi ha detto che sono il difensore delle esposizioni trappole!... Me ne vado...

Il presidente cerca placare l'uragano.

Bertacioli. Non si può dire una parola, che ad ogni momento c'è il coro da parte della difesa!...

Driussi. Sì, l'ho detto e lo ripeto: per me è una truffa!

Bertacioli. E per me non lo è!... Ma via, caro collega, non mi si vengano a dire queste cose, almeno per un riguardo di colleganza professionale!..

Driussi (sempre in piedi, a voce alta): Abbiamo difeso tanti ladri e truffatori...

Bertacioli. E anche il «Lavoratore».

Cosattini. Questa è un'ingiuria. Il «Lavoratore» combatte per un programma.

Bertacioli Ma lancia accuse personali, e poi scappa alla prova!... scappa! scappa! scappa!..

Cosattini. Anche voi, anche voi, siete scappati!...

Il clamore è al colmo. Tutti gli avvocati sono in piedi e gridano in una volta gesticolando.

Davanti il presidente stanno i due testi: Gressani e Venturino; in mezzo al tumulto, che per un attimo si va mitigando, è richiamato anche il testimonio Tofanari per chiarire la circostanza della tassa di 10 lire per i cosidetti «concorsi speciali»

Su questo punto le parti non riescono ad andar d'accordo. Si richiama il dott. Buono. Le sue parole non giungono chiare fino a noi.

Il patatrac

Ad un tratto, l'avv. Bertacioli si leva di scatto, prende il cappello e fa l'atto d'andarsene.

— Me ne vado, io non rimango più a questo posto! Non si rispettano i testimoni si ride loro dietro!...

E' una vergogna!... Che cosa credete che sia uno scalzacane qualunque costui? E' il primo segretario della Corte dei Conti; ha diritto di essere rispettato!... Ma che cosa deve dire di noi questa gente ch'è venuta qui? quale concetto deve farsi della nostra educazione?..

Figuriamoci se dovessimo essere noi trattati così...

Driussi (sempre gridando) Non avverrà mai, per noi, questo!

E di nuovo tutti sono in piedi, testi, giudici avvocati; questi sraitano in coro, urlano; il Presidente e il Pubblico Ministero, per farsi udire, gridano anch'essi... raccomandando calma. Ma la calma non è possibile. Gli animi sono eccitatissimi; il tavolo dei giornalisti è attorniato di persone.

Il pandemonio è indescrivibile. Apostrofi s'incrociano. Persino i testi che stanno fra gli avvocati e il presidente, gridano e gesticolano sdegnati contro i difensori:

— Date dei truffatori a noi? Diteto, ditelo se siete capaci!...

Buono (a Driussi) Io e lei ci parleremo fuori!...

Driussi. Ma s'imagini se fuori di qui se io scambio parole con lei?

Tofanari. Dite fuori di qui, dite fuori di qui se ne avete il coraggio, che abbiamo commesso delle truffe!...

Si sentono poi voci e grida confuse assordanti.

Malfattori, malfattori...

— E' questa la maniera di trattare?...

— Accusate, e poi scappate!... scappate!... scappate...

Bertacioli. In questo modo si prepara l'avvenire... Mi fa pena quel disgraziato là che andrà a finire in carcere senza colpa.

Noi combattiamo queste esposizioni truffe.

Al chiasso spaventoso e impressionante s'aggiunge pure il pubblicista Petroncini che inveisce contro gli avvocati.

Il presidente, (coi giudici Cavarzerani e Rossi) davanti al puttiferio infrenabile si ritira. I testimoni Petroncini, Tofanari, Venturino, Buono e qualche altro stanno ormai presso gli avvocati. Questi si levano le toghe.

Le grida, le invettive continuano, crescono anzi di tono, se è possibile; e sembra che di momento in momento si debba venire alle mani. Anche il pubblico rumoreggia; e si sente qualche battimani di plauso ai forestieri.

Il P. M. Tonini, l'avvocato Franzolini e qualche altro, temendo peggiori scenate, si pongono di mezzo ai litiganti; cercano di calmare e allontanare il Tofanari, ch'è un colosso, e gli altri.

Driussi. Che cosa credete? Perchè Valle ha detto che qui c'è la Beazia?.. Siamo intelligenti, sapete, sì, siamo intelligenti.

Entrano anche i testimoni non escussi e partecipano pur essi al baccano che dura a lungo, per oltre mezz'ora. Fortunatamente non ha... conseguenze più gravi: nessun morto e nessun ferito.

Il pubblico si abbandona a commenti. Battibecchi speciali si succedono intorno al piccolo tavolo della stampa: contro di essa, il pubblicista G. A. Giustina di Torino protesta...

* * *

Più tardi esce di nuovo il tribunale. Il Presidente co. Arnaldi è pallidissimo e dice:

— E' impossibile che il processo quest'oggi continui. Perciò lo rinvio così a martedì p. v. alle ore 9.

La verità storica ed il valore etico-storico di una dichiarazione bilaterale

Stampammo ieri che l'on. Valle, il quale si era querelato contro la «Cronaca dei Tribunali» di Torino per qualcosa di simile a quel che originò l'attuale querela dell'onorevole medesimo contro il «Lavoratore», di fronte ad ampie dichiarazioni del direttore, sig. G. A. Giustina, recedette dalla querela. Tale informazione ci procurò il seguente biglietto:

G. A. Giustina (Ausonio Liberi) direttore della «Cronaca dei Tribunali» unicamente per la verità storica, prega l'egregio collega della «Patria del Friuli», di pubblicare che la dichiarazione «Valle Giustina» è una dichiarazione bilaterale, — Giustina ha riconosciuto l'incensuralità del buon Valle; Valle ha riconosciuto la Santità del fine della campagna della «Cronaca» contro le esposizioni truffaldine, il che era la meta del polemista. Questa circostanza ha il suo valore etico-storico di fronte a fatti non scompagnati dalla circostanza giuridica con la quale chi recede paga le spese. La odierna dichiarazione nulla ha di ostile contro l'on. Valle; ma al di sopra di Valle vi è la storia che per essere seria vuole essere vera. Un giornalista che dichiara e a sua volta non ottiene quel tanto che equivale alla importanza della sua dichiarazione non più fa buona figura. A questa censura sfugge chi scrive. Per la virtù storica domanda la rettifica affidandola alla cortesia e imparzialità del collega. Fraterni saluti e grazie.

Udine 28 4 1911

Un'affermazione non vera.

Riceviamo:

Vi prego inserire quanto segue: nel Gazzettino di ieri si legge che l'avv. Cosattini, difensore del «Lavoratore» domandò al querelante on. Valle: «E il diploma al calzolaio Boer, che nulla ha inviato all'esposizione?»

L'on. Valle rispose ch'egli, nella Giuria, non aveva alcuna ingerenza. Io, per mio decoro, devo aggiungere che l'affermazione del difensore avv. Cosattini nulla aver io mandato all'esposizione è contraria alla verità; e, al caso, lo posso provare, così all'on. Cosattini come a qualunque altro.

Augusto Boer
calzolaio in via D. Manin.

Pretura I.o Mandamento

Pretore Giorgi — P. M. Tornaga.

Pugilati e querele

Giuseppe Toffoletti fu Pietro di Paderno, fece per qualche tempo la corte alla ragazza Anna Sabbadini, ma un bel giorno non volle più saperne del matrimonio.

La sera del 2 febbraio il Toffoletti venne a colluttazione con Giovanni Sabbadini, fratello dell'Anna.

Nella stessa sera il Toffoletti ebbe altre due colluttazioni, prima con Angelo Sabbadini e poi con un certo Corubolo dal quale rimase ferito alla testa.

Il Toffoletti querelò i fratelli Sabbadini, ed anche la sua ex fidanzata Anna e la madre Rosa.

Alla loro volta i fratelli Sabbadini presentarono querela per lesioni contro il Toffoletti, il quale non si presentò all'udienza.

Il Pretore condannò il Toffoletti complessivamente a L. 100 di multa a L. 35 alla P. C. più le spese; condannò Giovanni Sabbadini a L. 50 di multa e alle spese; assolse per inesistenza di reato Angelo Rosa e Anna Sabbadini.

Al condannati venne applicato il perdono.

Pretura di Gemona.

Giudice avv. A. Minesso; P. M. avv. Fabio Celotti; Cancelliere Neri.

La scala della violenza.

Il primo gradino: semplici ingiurie.

Baldassi Francesco fu G. B. d'anni 40 di Buia, per offese all'onore di certo Miorini G. B. (usò le parole: ladro, imbroglione ecc.) ebbe il conforto di sentir il Pretore dichiarare compensate le ingiurie e condannato in solido querelato e querelante al pagamento delle spese processuali. P. C. avv. Fedrigo Perisutti; dif. avv. Cosattini.

* * *

Cragnolini Giuseppe fu Giov. e Cruder Domenica fu Mattia di Flaibano (Montenars) «offesero (dice la querela) l'onore e la reputazione» di Pietro e di Giovanni Franz. Il Cragnolini fu assolto per compensazione di ingiurie; la Cruder, condannata a lire 10 di multa col beneficio dell'indulto. P. C. avv. Fantoni; dif. avv. Perissutti.

Il secondo gradino.

Forgiarini Giacomo di Leonardo d'anni 28 detto «Micul» di Gemona aveva minacciato Vale Giovanni di Giovanni ed il di lui padre del Borgo di Piovega. Fu, in contumacia, assolto per non provata reità dalle ingiurie e condannato a lire 20 per le minaccie. P. C. avv. Fantoni.

Il terzo gradino.

Di minaccia a mano armata parlava la querela contro Bortolotti Antonio di Agostino d'anni 35 di Buia, presentata da certo Anzil Arturo, e fu condannato a giorni 15 di reclusione, col beneficio dell'indulto. Dif. avv. Nais.

Il quarto gradino.

Bressan Antonio-Giovanni di Albino d'anni 11 di Pioverno è imputato di lesioni per avere con arma da taglio prodotto al suo coetaneo certo Albino Bellina d'anni 11, una ferita guarita in giorni 10. Fu, in contumacia condannato a 15 giorni di reclusione, con il beneficio dell'indulto.

San Daniele

— **I tipografi e il 1 maggio.**

I nostri tipografi riunitisi l'altra sera decisero di festeggiare il primo maggio con una passeggiata mattutina e la pubblicazione di un manifesto, nel quale inneggiano al lavoro, alla solidarietà, auspicando l'avvenire della giustizia sociale.

Azzano X.

— **Incendio.**

L'altra notte, per cause fortuite, si manifestò il fuoco nella casa di Pietro Pascotto in frazione di Pagnigola.

Rimase distrutto l'intero fabbricato, arrecando al Pascotto un danno di 1500 lire; e a certo Giuseppe Regini che abitava la casa un danno assicurato di 2000.

Barcis

— **Le accoglienze alla commissione che visita le nostre strade**

27 — Ieri, la commissione d'ingegneri (della cui visita vi ho informati), composta dei signori cav. V. Valussi del Genio Civile, cav. uff. G. B. Cantarutti capo dell'ufficio tecnico provinciale, e Girolami rappresentante dei comuni interessati, giunse fra noi per constatare coi propri occhi lo stato delle cose.

Il nostro consiglio comunale, dal primo consigliere all'ultimo, con a capo l'on. nostro Sindaco signor Carlo Colussi, andò incontro agli aspettati ospiti fino al meraviglioso Molassa; un *landau* della Ditta Corradini (Palazza) li aspettava allo svolto e li condusse alla nostra residenza municipale.

Quivi serenamente si discusse degli interessi locali. Parlò prima dei nostri, il Sindaco; e non tacquero il vecchio battagliero assessore Luigi Gasparini, il nuovo consigliere Domenico Malattia, il giovane ed arguto Emilio Gasparini, e Pietro e Gildo Gasparini; e venne anche, a rafforzare le loro argomentazioni, il bravo e intelligente nostro segretasio comunale sig. G. Fabris.

Alle 18, un pranzo cordialissimo puntualmente servito riunì all'Albergo Marina e commissione ed amministrazione comunale.

Non mancò d'intervenire anche il simpatico e gentil capitano del Genio signor M. Verno, qui in missione per lo stesso scopo che portò fra noi i tre ingegneri.

Conclusione: la commissione diede affidamenti di tutelare efficacemente i nostri bisogni: Sindaco assessori e consiglieri contenti nella sicurezza che alle promesse seguiranno le opere; e più di tutto soddisfatta la popolazione, che ha motivo legittimo di sperare e che vide gli amministratori del Comune spiegare quello zelo che desiderava in così importante affare.

Pordenone

— **Stato Civile.**

29. Nati maschi 6; femm. 6. Totale 12.

Morti: Beretta co. Fanny ved. co. Porcia d'anni 89, Sacilotto Nello d'anni 3, Meranzana Eugeniano d'anni 38.

Pubblicazioni di matrimonio: Varnier Angelo con Taiariol Elvira, Tosoni Angelo con Ferrini Lucia, Pegorer Antonio con Martin Regina, Bellot Luigi con Camilotti Albina, Tosco Vincenzo con Bortolotto Alba.

Matrimoni: Casuccini Bonci Giuseppe con Fasan Milani Vittoria, Santarossa Domenico con Bianchetti Teresa, Zaccolo Guglielmo con Zanatta Ida, Del Ben Remigio con Bucalon Luigia, Grizzo Virginio con Sartor Emma, Bresin Pasquale con Bortoluzzi Elisabetta.

Morte orribile di un giovanetto.

Verso le 15.45 una telefonata mi avvertiva che alla stazione era accaduta una disgrazia orribile. Mi recai tosto sul luogo ed ecco quanto appresi:

Il giovanetto Luigi Da Pieve di Paolo d'anni 15, da Torre, stava sorvegliando, nel riparto scalo merci, due mucche aggiogate ad un carro. Le bestie impaurite all'avanzarsi di un treno merci in manovra, si diedero alla fuga, ed il giovanetto per sottrarsi alla furia degli animali, riparò dietro ad un vagone non avvertendo che il treno manovrante stava per congiungersi ad esso. Fu un attimo; uno dei repulsori del vagone schiacciava completamente il poveretto contro il ferma-carri.

I presenti, accortisi dell'orribile fatto, furono attorno all'infelice. Tra di essi c'era l'egregio dott. Dal Bon che non potè se non constatare la morte avvenuta in pochi istanti, fra atroci spasimi.

Sopra luogo si recarono il tenente dei carabinieri col maresciallo ed un milite, il Pretore col Cancelliere Baldissera, i quali assodate le cause del fatto, ordinarono il trasporto del cadavere alla cella mortuaria del Cimitero, trasporto che fu effettuato a mezzo del cofano.

Al Cimitero, il cadavere, presenti le suddette Autorità, fu visitato dal dott. Dal Bon, il quale dichiarò che la morte era avvenuta per frattura del bacino, con rottura di vasi interni che produsse l'emorragia interna.

Tutti erano commossi da tanta sventura e rimpiangevano quella esistenza giovanile troncata in sì barbaro modo.

Furono avvertiti i famigliari, ed è più facile comprendere che descrivere lo strazio di quella povera famiglia.

— **Bagno pubblico.**

Domani si riaprirà il Bagno pubblico, con bagni a doccia ed in vasca, caldi, e freddi. L'ambiente bello, pulito, ove sono osservate tutte le regole dell'igiene, sarà certo assai frequentato.

Cronaca Cittadina

Comitato forestale

(seduta 28 Aprile)

Resia. Nuovo capitolato tecnico forestale per la utilizzazione dei boschi Uccea a Carnizza; delibera di rimettere alla R. Ispezione forestale il capitolato con le osservazioni esposte nella relazione.

Forni di Sopra. Damanda De Santi Giovanni per nuovo forno da calce, dà parere favorevole per autorizzazione; domanda Antoniacomi per taglio piante in fondo vincolato: accorda il permesso.

Attimis. Damanda Puppati per costruzione fienile in terreno vincolato: accorda il permesso.

Treppo Carnico. Pascolo caprino: conferma il divieto per la località Ceuglis.

Frisanco. Domanda Roman per riduzione fondi a cultura agraria: rinvia la istanza.

Moggio. Deliberazione consigliare riguardante il pascolo caprino: incarica l'ipettore forestale ing. Moro e l'avv. Biasutti di fare il sopraluogo richiesto dal Comune.

Per il saggio di domani.

All'appello del Comitato per il Concorso Ginnastico Internazionale di Torino, che si svolgerà nei giorni 11-14 Maggio, hanno risposto con entusiasmo i ginnasti d'Italia e sono innumerevoli le squadre estere che con pari entusiasmo hanno aderito alla grande manifestazione sportiva.

La nosttra città, che conta due attivissime società ginnastiche, non poteva rimanere estranea al patriottico invito, e benchè il sacrificio non sia pari ai mezzi dei quali le medesime dispongono, pur di dimostrare come anche qui si senta fortemente l'amore per le ginniche discipline, deliberarono di inviare le proprie squadre, fidenti di trovare il consenso, l'unanime appoggio della cittadinanza.

La vecchia Società ginnastica, che tante onorificenze ha fin qui raccolto per seguire le sue tradizioni, volle in questa occasione affermarsi in modo tale da dimostrare di non essere seconda a nessuna altra istituzione d'Italia.

Basti il fatto che essa presenterà al detto Concorso ben tre squadre: una femminile, una di allievi ed infine quella dei soci. Un contingente pronto, fiero di poter dimostrare con il proprio sacrificio, di saper mantenere alla Società il posto onorifico che le spetta per gli allora conquistati in passato.

La «Forti e Liberi» che vanta un numero di veramente forti e baldi ginnasti, splendidamente preparati, ottimamente guidati, terrà alto essa pure il nome del Friuli in quella gara di somma importanza.

Aggiungasi che a detto concorso si presenteranno anche le squadre studentesche del nostro Istituto e Scuole Tecniche, numerose e altrettanto bene preparate.

Tutta questa fiera gioventù si presenterà al pubblico domani e noi speriamo che la cittadinanza vorrà affollare il recinto dove essa mostrerà il risultato del proprio lavoro aiutando con l'intervento gli sforzi delle due associazioni, che non hanno altra mira che lo sviluppo dell'educazione fisica.

In base a qual salario?

L'ufficio prov. del Lavoro ci comunica:

Quest'Ispettorato in seguito a lagnanze pervenutegli da diversi interessati, si è rivolto al Capo del Circolo d'ispezione del lavoro per sapere se gl'Istituti Assicuratori debbano pagare le indennità temporanee agli apprendisti in base al salario da essi percepito, o in base al salario più basso percepito dagli operai della medesima categoria industriale, cui gli apprendisti sono addetti.

La legge stabilisce categoricamente che «le indennità dovute agli apprendisti sono calcolate in base al salario più basso percepito dagli operai occupati nella medesima industria e categoria cui gli apprendisti sono addetti». Qualche istituto Assicuratore ha applicata tale disposizione soltanto alle indennità per l'invalalidità permanente, mentre la legge considera tutti gli infortuni senza distinzione di invalidità temporanea o permanente.

Il Ministero di Agricoltura industria e Commercio, interpellato all'uopo, ha dichiarato doversi liquidare agli apprendisti anche le indennità temporanae in base al salario più basso percepito dagli operai della stessa categoria.

Gl'industriali, in caso di infortunio ad apprendisti per evitare contestazioni devono indicare il salario percepito non dall'apprendista, ma dall'operaio della stessa categoria cui l'apprendista appartiene ed esigere le indennità sulla base del salario stesso.

— **Per la sagra di Martignacco**

Domani, saranno dalla Società Veneta oltre i treni festivi ora in vigore, attivati, sei treni speciali: tre in partenza da Udine alle ore 13.30 — 15.30 — 16.15, stazione, e tre in partenza da Martignacco per Udine alle 16.55 — 19.15 e 24. Inoltre i biglietti andata ritorno per Martignacco distribuiti domenica dalle stazioni di Udine porta Gemona e di S. Daniele, avranno validità fino all'ultimo treno del successivo giorno lunedì.

— **L'asciutta delle Roggie**

avrà luogo quest'anno contemporaneamente per tutti i canali e roielli dalle ore 20 del giorno 13 maggio alle ore 14 del giorno 25 maggio.

— **Beneficenza**

Alla fine dello scorso mese, in Roma, a soli 25 anni, spegnevasi dopo breve malattia un angelo di candore e di bontà: Rosalia Spica delle Dame del Sacro Cuore, figlia dell'Illustre prof. Pietro Spica, onore e gloria dell'Ateneo Patavino e della scienza chimico farmaceutica Italiana.

Fu una nuova folgore scatenatasi sul capo venerando di un uomo, già troppo straziato dalla sventura negli affetti suoi più santi. E poichè i farmacisti friulani hanno sempre considerato il maestro come un membro della loro stessa famiglia sorse spontaneo in taluno il desiderio di lenire tanto dolore e di onorare la memoria della figlia rapita con un atto di beneficenza.

Ad una circolare spedita ai colleghi dal farmacista Plinio Zuliani, in brevi giorni piovvero adesioni ed offerte, accompagnate da commoventi, affettuose espressioni di cordoglio e di conforto.

E' un vero plebiscito, una nobile gara di giovani allievi e di vecchi ammiratori dell'Illustre Uomo, è un atto encomiabile che onora altamente la classe farmaceutica friulana.

Come dall'elenco che riportiamo più sotto, i sottoscrittori furono ben 68, e la somma ricavata è di L. 421.50.

Molto opportunemente i farmacisti fissarono di distribuire detta somma nel modo seguente:

Lire 200 alla Scuola e Famiglia, lire 100 alla Società dei Giardini d'Infanzia che iscriveranno nell'albo dei soci perpetui fondatori il nome di Rosalia Spica.

Il rimanente della somma raccolta e da raccogliere, (poichè la sottoscrizione rimane aperta), sarà versato al «Fondo per la Borsa Spica», istituito anni fa in Padova dagli stessi farmacisti Friulani con una prima offerta di lire 500 a beneficio di studenti poveri.

Oggi ricorre il trigesimo della morte di Rosalia Spica, e al buon Professore, tanta dimostrazione di affetto, varrà a renderle meno amara la sventura patita.

Offrirono lire 10 per ciascuno: Ballico Luigi Codroipo, dott. Bertossi Giacomo Palmanova, Businelli Cornelio S. Giorgio di Nogaro, Cancianini Umberto Pontebba, dott. Chiussi Ascanio Tolmezzo, dott. Cojazzi Felice Tricesimo, Comelli Ciriano Udine, Commessatti Giacomo Udine, dott. Cossettini Guido Moggio, dott. Fabris Luigi Udine, Ghirardini Francesco S. Giorgio della Richinvelda, Guidorizzi Arturo e Maria Milano, Manganotti Enrico Pasian Schiavonesco, Milani Giovanni S. Daniele, dott. Muraro Francesco Milano, Podrecca Mario Cividale, Rober Giovanni Comeglians, dott. Sabadini Osvaldo Talmassons, Serafini G. B. Tarcento, Solero G. B. Udine, Toscolini Antonio Chialina di Ovaro, Treleani Guido Palmanova, Zanetti Vincenzo Ampezzo, Zuliani Plinio Udine. Offrirono lire 5 per ciascuno: Angeli Antonio Cividale, Antonelli Attilio Tolmezzo, Bellis Angelo Udine, Bragadin Adolfo Aviano, Burelli Giulio Fagagna, dott. Carnielli GuidoS. Vito al Tagliamento, Cossettini Luigi Spilimbergo 5, De Candido Domenico Udine, De Carlo Luigi Carlo Udine, Durigato G. B. Latisana, Fabricio G. Maria Clauzetto, Fantoni Giacomo Buia, Favaro Aldo Udine, Flora Emilio Azzano X.o, Flora Nestore Valvasone, Lischiutta Alessio Paluzza, Malesani G. Paluzza, Mainardis Pietro S. Vito al Tagliamento, Mareschi Gino Gemona, Mugani Giacomo Tarcento, dott. Nono Iginio S. Vito al Tagliamento, Picottini Pietro Tolmezzo, Rosa Ferdinando Cordovado, Serafini Domenico Tarcento, Sernagiotto Nob. Giuseppe Sacile, Strazzolini Guido S. Pietro al Natisone, dott. Trebbi Ardiccio Udine, Viviani Gaetano Udine. Offrirono lire 2 per ciascuno: Cantoni G. Battista Bertiolo, Franz G. B. Moggio, Giordani Ivo Palmanova, Miani Pio Nimis, Trotti Sante Paluzza, Turolo Francesco Cividale, Zanussi Giovanni S. Daniele, Clementieg Clemente Udine 2.50, Flora Luigi Cecchini di Pasiano d, Formentini Pietro Fagagna 4, Marinetti Gino Venzone 2,50, Salotto R. S. Daniele 1, Scarpari Giuscardo Trasaghis 3, dott. Termini G. B. S. Vito al Tagliamento 3, Venier Udine 2.50.

Totale L. 421.50.

Offerte col mezzo della Patria

Il cav. Leonardo Rizzani offre col nostro mezzo lire 2 alla Congregazione di Carità in morte del signor Giuseppe Mattioni e lire 5 alla Colonia Alpina in morte del co. cav. Guido De Puppi.

Per il primo maggio

I muratori

Il Comitato Provinciale edile ha pubblicato un manifesto con cui invita tutti i muratori, manovali e garzoni ad astenersi dal lavoro e unirsi in compagnia di tutta Italia nel chiedere il suffragio universale, le otto ore di lavoro, i miglioramenti economici domandati e non ancora concessi che rendono meno disagiate le condizioni della vita.

— **Inaugurazione case popolari**

Alle ore 10 di lunedì 1. maggio seguirà in forma pubblica l'inaugurazione delle case popolari, costruite per esperimento dall'eredità Tullio, nella località casali della pietra dietro il Collegio Gabelli in Suburbio Grazzano.

— **Eccezionale sfida di lotta**

Nella «Domenica del Corriere» di questa settimana, sotto questo titolo è riprodotta una fotografia, eseguita dal sig. Brisighelli, nella quale figurano il colossale campione di lotta russo Solumanoff e il nostro concittadino signor Chiussi, in costume e in atto di lottare.

Il gruppo offre un contrasto magnifico; però la «Domenica del Corriere» fu tratta in errore, poichè stampa trattarsi non del concittadino Chiussi ma del giapponese Kinphieno che con una cintura avrebbe atterrato il colossale avversario.

Sappiamo che il sig. Chiussi, da noi interpellato in proposito, ha scritto al giornale per sapere chi sia l'autore dell'articolo, e chi inviò detta fotografia.

Le solenni onoranze funebri alla signora Antonietta Morelli De Rossi.

Alle 10 di stamane seguirono i funerali della compianta benefica signora Antonietta Morelli De Rossi e riuscirono imponenti, solenni; attestazione unanime di stima, affetto e gratitudine verso la buona signora angelo di carità.

Il corteo.

Precedeva la croce; seguivano rappresentanze del Collegio Tomadini, delle scuole femminili professionali, della Scuola e Famiglia; indi le confraternite della Chiesa del Carmine, i sacerdoti: il carro funebre di prima classe.

Nessuna corona; ella che tanto amava i fiori, aveva espresso il desiderio che non se ne mandassero, ma chi avesse avuto l'intenzione di farlo, dedicasse invece l'importo a scopo di beneficenza. Sulla bara soltanto posava un mazzo di fiori della famiglia. Dietro il feretro, uno stuolo lunghissimo di signore in gramaglie e di signori, con ai lati una lunga teoria di torcie; tanto lungo è il corteo che la testa è già in chiesa e ancora davanti il palazzo, vi sono numerose persone che aspettano di mettersi al seguito.

Signore

Di tra le signore notammo: co. Elodia di Caporiacco, baronessa Peteani Pecile, co. Brandis, sig.a Lena Barnaba, sig. Camilla Kechler-Pecile, sig.a Pitotti, sig.a Francy Fracassetti, sig.a Linussa, sig.a Passero, marc.a Mangilli, march.a Costanza di Colloredo, co. Dal Torso-di Prampero, sig. Micoli - Toscano, sig.a Mantica-Caratti, co. Beretta, sig.a Pirona ved. Mylini, sig.a Pari-Del Piero, sig.a e sig.na Ballico, sig.a Burghart, sig.a Simonutti-Cavarzerani, sig.a Broili, sig.a Clodig, sig.e Perusini, contessina Graziella Di Brazzà, co. Urbanis, sig. Trevisan, sig.a Turchetti, co. Mantica, sig. Concato, sig. Canciani, sig. Rubini, co. de Concina, sig.a Maria Giacomelli, sig.a Ida Cantarutti, sig.ra Carlotta Milanopulo, contessa Ottellio, sig. Teresa Schiavi, sig. Locatelli, co. Gropplero; della Pia unione signore della Carità signore co. Cecilia di Brazzà, Giulia Zambelli, Elisa Tosolini, Marangoni, Vuga, Zapparoli, Cargnelli, Contarini e altre moltissime.

Di tra i signori

Cav. Nicolotti, consigliere delegato di Prefettura, dott. Rizzi segretario anche per il Prefetto, dottori Alberti, Castellani, Barbieri, cav. Attilio Pecile, co Nicolò Agricola, co. Gino e Giuliano di Caporiacco, co. de Brandis, bar. on. Morpurgo, com. Borgomanero, co. Orgnani-Martina, dott. Oscar Luzzatto, cav. Ugo Luzzatto, co. Deciani, march. Mangilli, cav. Minisini, dott. Dorigo, tenente Rossini, co. Concina, ing. Sergio Petz. avv. Eugenio Linussa, dott. cav. Marzuttini, nob. A. Dal Torso, cav. Omero Locatelli e impiegati della banca Popolare, co. Daniele e Fabio Asquini, rap. Beltrandi, comm. avv. G. A. Ronchi, sig. Francesco Leskovich, rag. Muzzatti, dott. Doretti, sig. Zamparo, cav. dott. Rubini, co. di Trento, sig. Odorico, avv. Berghinz avv. C. Luigi e Gino Schiavi, e sigg. Gregorio e Carlo Braida, sig. Verza, sig. Pomini avv. Baldissera, dott. Grinovero, cav. Rodolfo Burghart, sig. Umberto del Piero anche per famiglia Pari di Padova, sig. Gio. Batta Lenardon, co. di Spilimbergo, sig. Lucio de Gleria, avv. Osvaldo Chiussi, dott. Campeis, co. Giacomo di Prampero, mons. Liva, dott. Giuseppe Comelli.

In testa al corteo dei signori procedevano il direttore del Ricreatorio festivo Udinese don Pelanda, con alcuni soci, Peverini, Mattiussi ecc. dal Ricreatorio stesso recanti il vessillo sociale abbrunato, vessillo di cui la compianta signora era stata madrina.

C'era anche Mons. Sacchi segretario dell'Arcivescovo in rappresentanza del Prelato.

Si celebrarono le esequie nella chiesa del Carmine; dopo, il corteo nello stesso ordine, per via Aquileia. Cavallotti, Piazza Garibaldi, via Ribis e Poscolle proseguì al Camposanto.

Alla Pia Unione «Signore della Carità» per onorare la memoria della sig.ra Antonietta Morelli de' Rossi: i sigg.ri Emma ed ing. Raimondo Marcotti offrono lire 15; il sig. Francesco Micoli offre lire 5; i sigg.ri Carlotta ed Omero nob. Locatelli (in sostituzione corona) offrono lire 25.

— Al Patronato operaio femm. udinese per onorare la memoria della compianta sig.ra Antonietta Morelli de' Rossi nata de' Dottori: i sig.ri Virgilio ed Anna Vianello offrono lire 25; la spett. famiglia de' Dottori offre lire 25.

— In morte della sig.ra Morelli de' Rossi: Tullio Vianello da Sagrado offre L. 30 al Ricreatorio festivo udinese.

— Conferenza Bolti.

Ieri sera nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico il prof. Bolti di Trieste tenne l'annunciata conferenza su Angelo Mosso e l'educazione fisica.

Presentato dal dott. Franco Muratti l'oratore tratteggiò splendidamente la figura dello scienziato dell'apostolo dell'educazione fisica.

La bellissima conferenza fu salutata alla fine da fragorosi unanimi applausi.

— Tiro a segno

Domani dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 16 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Il campo di tiro restarà aperto fino alle ore 18 per esercitazioni libere.

Veleni organici e malattie della pelle.

Fra le malattie della pelle, bene spesso oltremodo noiose, ve ne sono tante che sono dovute a veleni circolanti nel sangue: e questi veleni in parte sono conosciuti e in parte sono affatto ignorati senza che per questo se ne possa negare l'esistenza.

I veleni in parola o sono sostanze tossiche derivanti dal ricambio materiale dell'organismo (es. l'acido urico) o sono sostanze elaborate da microrganismi mediante il materiale nutritizio che essi prendono dal nostro organismo stesso.

La cura di queste malattie cutanee e specialmente quelle derivanti da una intossicazione cronica, nota od ignota, è spesso oltremodo difficile.

«Perciò il BRUK avrebbe ideato un procedimento terapeutico che è certamente molto razionale, ma che non sempre può incontrare il gusto del malato. Il BRUK cioè, consiglia di praticare il salasso, al quale fa eseguire una iniezione sottocutanea o endovenosa di soluzione fisiologica di cloruro di sodio (sale di cucina).

Si tratta di togliere al malato circa 250 grammi di sangue e di iniettargli 1000 o 1500 cmc. di siero artificiali.

E' chiaro che in tal modo si viene a praticare una specie di lavaggio, di purificazione dell'organismo; si sottrae del sangue guasto e si lava quello che rimane.

Un tal metodo è certamente raccomandabile: tutto sta che i malati ne siano persuasi e vi si assoggettino.

Nei casi in cui l'intossicazione è data da acido urico (e molte malattie della pelle ripetono infatti questa origine e sono ribelli perciò ad ogni mezzo di cura locale) anzichè al salasso si può ricorrere con pieno vantaggio alla cura dell'Antagra della Casa F. Bisleri di Milano, che è il rimedio antiurico e antigottoso per eccellenza, specialmente se associato all'uso dell'acqua di Nocera Umbra, Sorgente Angelica, acidulo alcalina, diuretica, digestiva, eccellente fra tutte le acque minerali da tavola.

— Fiori d'arancio.

Dinanzi all'ufficiale di Stato civile assessore Enrico Tonini ieri l'altro nel pomeriggio giurarono fede di sposi, il sig. Piani Giuseppe, negoziante e la signorina Annina Omenetto.

Ieri fu celebrato il matrimonio religioso nella Chiesa del Carmine.

Molti doni pervennero alla sposa.

La coppia felice ha intrapreso un lungo viaggio di nozze. Auguri.

— Si giurarono reciproca fede oggi l'egregio giovane signor Carlo Vidoni di Pavia di Udine e la gentilissima signorina Emma Candotti.

Alla loro felice unione l'augurio che l'infuturi lunga e serenamente.

— Colpito da paralisi per istrada

Stamane verso le 7.30 il contadino Domenico Margheret fu Gio. Batta d'anni 60 di Colugna mentre se ne veniva in città a vendere asparagi fu colto da paralisi lungo il viale del Cotonificio. Dal vigile Linda che si trovava a passare di là fu accompagnato, su di una vettura, all'ospedale. Vi fu visitato; quindi dalle figlie sulla stessa vettur fu ricondotto a casa.

— Furto di una bicicletta.

Alle 11.15 di stamane sotto i portici della Scuola di musica, fu rubata la bicicletta al sig. Vittorio Barei vicedirettore della nostra Banda Cittadina che ve l'aveva momentaneamente abbandonata.

Teatro Sociale — Novo Cine

Questa sera nelle rappresentazioni del Novo Cine verrà data una nuova proiezione di attualità: *La consegna della bandiera S. Marco a Venezia il 25 corr. mese.*

Altre quattro films completeranno il programma.

Teatro Minerva

La serata d'onore della Cucini.

Questa sera si trova in presentazione del «Sansone e Dalila» in onore della esimia artista signora Alice Cucini.

Pretura di Palmanova.

Simulazione di reato.

Zanoteo Giov. di Ronchi di Monfalcone è imputato di simulazione di reato per avere in una osteria in Fauglis accusato i presenti d'averlo derubato di L. 200, e l'accusa confermò anche ai carabinieri i quali però credettero bene tradurre in guardina il presunto derubato che aveva anche una buona sbornia da smaltire.

La notte porta consiglio ed infatti la notte passata dal Zanoteo in così buona custodia lo decise a pensare meglio a fatti suoi e così... pensando bene si è ricordato che nel portafoglio aveva i denari che doveva avere.

Il pretore ritenendo che quando l'imputato ha commesso il reato l'ubbriacchezza gli aveva prodotto la parziale infermità di mente, lo manda assolto.

Per diffamazione.

Mareatti Celestina e Scarpin Emma di S. Giorgio di Nogaro imputate di diffamazione in danno di Turchetti Amabile vennero tutte e due condannate. La prima si ebbe giorni 75 di reclusione con il beneficio dell'indulto 27 Marzo 1910, la seconda 3 mesi; ma non può godere dell'indulto perchè recidiva.

Da Portogruaro

— Ferroviere friulano morto in seguito a ferita

28. Stamane ha dovuto soccombere all'Ospedale il ferroviere Tesolin Agostino detto Casarsa, d'anni 50 circa, in seguito a grave accidente toccatogli in servizio, alla stazione, riportando la frattura d'un piede; conseguentemente si è manifestato il tetano. Alla vittima del lavoro stan preparando i compagni solenni onoranze.

L'orizzonte s'intorbida

Proprio bisogna tornare alla frase che ornava un tempo i diari politici d'obbligo per ogni giornale. La questione del Marocco, che ieri dicemmo aggravarsi, è la causa principale di questo annuvolamento. La Francia che aveva agglomerato 15000 uomini sui confini, mentre sta per mandarli avanti, sente intimarsi da Berlino queste franche parole:

La Francia potrà fare quello che vuole per proteggere i suoi connazionali: ma niente di più: il Governo germanico vuole tutelare i suoi diritti nel Marocco ed esige che sia rispettato l'atto di Algesiras.

A Torino

L'antica capitale del Piemonte oggi accoglie il pensiero e il cuore d'Italia; ed ospita i rappresentanti degli altri Stati e la numerosa rappresentanza di Parigi, recatisi a Torino appositamente per rendere omaggio all'Italia, che là festeggia la proclamazione della sua unità con Roma capitale inaugurando una esposizione internazionale delle industrie.

A Torino si trovano oggi i nostri Sovrani, i duchi di Aosta e degli Abruzzi, il conte di Torino, quasi tutti i ministri, moltissimi senatori e deputati colle presidenze della Camera e degli ambasciatori di Francia, di Germania, di Turchia, il capo del consiglio municipale di Parigi senatore Bellan...

Noi ci uniamo alle grida di «Viva l'Italia! viva il Re!» con cui gli studenti universitari di Torino salutarono iersera l'iniziarsi delle feste solenni.

Luigi Princigh gerente responsabile

Comune di S. Daniele (Friuli)

Concorso medico

A tutto 31 maggio 1911 è aperto il concorso alla terza condotta medica per la cura gratuita dei poveri. Stipendio lordo lire 3000. A richiesta si spedisce avviso.

Il Sindaco
Rainis

APPENDICE 6

Mac Kenzie

IL MISTERO DEL PAGLIAIO

Memorie di polizia segreta

— Domandatelo a Chilling — diss'egli — Dio solo sa quanto denaro egli ha spofondato in quelle maledette paludi! Qualche anno fa mi persuase di contribuire nella spesa per la costruzione di una diga per tenere a freno il mare. Il muraglione va benissimo e ci serve a meraviglia quando andiamo alla caccia di gallinelle, ma non compie il suo primo scopo. Io ritengo che il Whitewater — noi lo denominiamo *fiume*, ma in realtà è una lunga insenatura del mare del Nord — comunichi per qualche via sotterranea con le paludi. L'altro anno Grimwade, il figlio del nostro pastore, andando alla caccia delle anitre, vi annegò miseramente. Circa tre settimane dopo il suo corpo spuntò fuori dalle paludi.

— Orribile! orribile! — esclamò «Fräulein» Weingerath.

Così Chilling ed io sciogliemmo la nostra società. Ed ora trovo che alla banca Southwell il mio denaro è più sicuro e frutta meglio.

— La stagione è stata asciutta — ribattè Coster — e perciò il Whitewater è sempre stato scarso d'acqua. Aspettate soltanto il primo temporale, e poi mi saprete dire la sorte di tutto il vostro lavoro di sei mesi.

La conversazione ritornò poi al pagliaio ed al morto e così continuò sino alla fine del pranzo.

Essendo terminato il pranzo le signore uscirono; dopo circa venti minuti raggiunsi la signorina Weingerath.

— Scusi, signorina — le dissi — credo che Ella abbia perdute codeste forbici; hanno le sue iniziali: sono sue?

— Sì, sono proprio mie! — esclamò?

— Le ho trovate — soggiunsi, in tono misterioso.

— Le ha trovate? — essa ripetè, guardandomi meravigliata. — Com'è trascurata quella Maria! Ma essa ha sempre avuto questo difetto. Questa volta, però, voglio sgridarla. E si può sapere dove le ha rinvenute?

— Non le dica una parola, la prego; aspetti, almeno che sia guarita. Clayton mi ha detto ch'è tanto sofferente! Il suo aspetto manifesta chiaramente i suoi patimenti.

— Povera Maria! non v'è da meravigliarsi se ha un aspetto malato — soggiunse la signora Giovanna, avvicinandosi. — Voi stesso colonnello, non avreste un aspetto troppo florito, se per una intera notte aveste dovuto portare al collo una collana di sanguisughe!

— Sanguisughe? — esclamai.

— Sì, per l'emicrania — spiegò la signora Giovanna.

Dopo aver ciarlato ancora alcun poco uscii da Bradminster Hall per recarmi all'ufficio postale di Dillingham. Nel telegramma a Willingale gli aveva dato quell'indirizzo per rispondermi, indicandogli l'ora in cui avrei aspettata la risposta.

In realtà io aveva bisogno di trovarmi un'oretta da solo per raccogliere i miei dispersi pensieri: quindi nulla di meglio d'una tranquilla passeggiata.

Io non sono in particolar modo amante della campagna. Spesso ho il rammarico di non poter unirmi alla maggioranza dei miei amici nell'apprezzare le delizie rurali; e talvolta, vedendo come io desti in loro un senso di compassione, vorrei tentare di ricostruire il mio carattere «di farlo in briciole per poi plasmarlo secondo il desiderio dei loro cuori».

Senonchè la prima gita a St-James disperde d'un soffio i miei più risoluti propositi.

Quel pomeriggio, però, traversando i campi per recarmi a Dillingham, mi fermai più di una volta per ammirare le meravigliose tinte che colorivano i boschi, l'infinita plumbea distesa delle acque, l'oscuro colore della terra feconda arata di fresco, le striscie di cielo, a traverso il denso velario di nubi.

Ma ciò ch'io maggiormente guardavo senza però poter ammirare, se era la sconfinata pianura al di quà della diga, le acque fangose e stagnanti, le paludi tagliate in ogni senso da profondi canali d'acqua corrente piene d'insidie mortali.

La tragica solitudine desolata di quelle marcite mi affascinava; da qualunque parte lo sguardo si volgesse, non vedevo alcun segno di vita; a tratti soltanto giungeva fino a me l'ululare lamentoso di un cane o il rauco grido d'un gabbiano fendente lo spazio.

Più volte distolsi lo sguardo da quello spettacolo pauroso con un mal represso brivido; più volte mi fermai cercando la palude dalla quale era sorto il cadavere del giovane Grimwade.

finalmente il pensiero s'internò in un bosco, precludendo alla mia vista e l'oceano e le paludi

Confesso che fui contento, perchè la oppressione ch'io risentivo cominciava a riuscirmi insopportabile.

M'accinsi allora a raccogliere i miei pensieri ed a coordinare i fatti.

All'infuori dei discutibili sospetti potevo contare su tre notevoli ed irrefutabili fatti. E cioè:

1.o Nel fienile di Coster giaceva un cadavere; sul braccio della salma erano tatuate le lettere J. O. O. X.

Continua

Orario Ferroviario

PARTENZE UDINE

per Pontebba: Lusso 5.55 (1) Lusso 5.8 (2) O. 6.10 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.59 10 15 15.44 17.15 (*) 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.46 e O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.1 D. 17.25 : O. 19.55

per Venezia: Lusso 1.40 (3) O. 4 - M. 5.45 A. 8.21 - D. 11.25 A. 13.10 - 17.30 - D. 20.1 Lusso 21.50

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.17

per Cividale: M. 6.— A. 8.55 - M. 11.15 A. 13.32 M. 17.47 - M. 20.—.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 M. 19.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.39 (3) O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.25 (4)

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 12. - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 16.17 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 5.28 (4) Lusso 4.18 (1) D. 7.46 - O. 9.58 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17. A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13. M. 17.55 - M. 21.46.

da Cividale A. 6.40 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15. M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.36 - M. 21.4

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.

(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni Martedì, Giovedì e Domenica dal 17|1 al 30|4 911.

(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16|11 910 al 15|5 911.

(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15|1 al 28|4 911

(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giorni dal dal 911: 13|11 al 12|5 . 910

Tipografia Domenico Del Bianco - UDINE - 1911